

Offshore

# Riforma delle pensioni? La tentazione di Bruxelles

L' indiscrezione è trapelata da colloqui informali della Cancelliera tedesca Angela Merkel e di altri partecipanti all'ultimo vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione europea nel palazzo Justus Lipsius di Bruxelles. Il premier Silvio Berlusconi avrebbe chiesto ai colleghi governanti di considerare un'estensione comune dell'età pensionabile a 70 anni per ridurre il pesante deficit pubblico di molti Stati membri. In questo modo Berlusconi intenderebbe spostare a livello Ue la responsabilità politica di una riforma estremamente impopolare per un governo nazionale e che crea divisioni all'interno della stessa maggioranza Pdl-Lega. In precedenza sempre a Bruxelles, dopo un Eurogruppo/Ecofin, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti aveva chiarito in modo netto la sua posizione sull'argomento pensioni con un «se la parola è tagli, mai finché ci sarò io». Tremonti aveva aggiunto che le varie riforme del passato hanno creato un equilibrio accettabile nella spesa pensionistica nazionale.

In più il Corriere ha documentato che in Italia il problema più urgente per ampie fasce di cittadini appare l'adeguamento dell'importo delle pensioni al costo reale della vita, in modo da consentire agli anziani quella sopravvivenza decorosa tra l'altro garantita dalla Costituzione. La proliferazione dei lavori precari e la disoccupazione dilagante minacciano in prospettiva di aggravare ulteriormente la situazione. E la crisi dei mercati finanziari ha chiarito che le pensioni integrative restano troppo aleatorie. I fondi d'investimento privati non possono garantire con certezza rendite adeguate e nemmeno di non finire nell'insolvenza (di questi tempi ventilata addirittura per alcuni Stati membri dell'Ue).

In sostanza davanti a milioni di cittadini italiani si spalanca il pericolo di finire come l'onesto e operoso impiegato statale «Umberto D.» dell'omonimo film di Vittorio De Sica, che negli anni Cinquanta si ritrovò con una rendita da fame nonostante una regolare contribuzione trentennale.

Non a caso in Francia l'attore Jean-Paul Belmondo ha realizzato recentemente un remake di «Umberto D» interpretando le preoccupazioni della società contemporanea per un futuro dove eserciti di pensionati potrebbero trovarsi nell'impossibilità di sopravvivere dignitosamente nonostante contributi previdenziali ultratrentennali.

Al termine degli ultimi due vertici dei capi di Stato e di governo dell'Ue Berlusconi ha annullato la tradizionale conferenza-stampa, prevista per garantire trasparenza sui lavori svolti nella riservatezza di una sede sovranazionale come il Justus Lipsius. Ma, in entrambi i casi, ha poi confermato di aver «posto sul tavolo il problema dell'età pensionabile, perché le pensioni stanno pesando sempre di più sui bilanci di tutti gli Stati». Da Palazzo Chigi hanno negato che il premier abbia specificato di passare dagli attuali 65 a 70 anni. Ma la Merkel e altre fonti, sia pure riseratamente e informalmente, gli hanno attribuito una versione diversa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di Ivo Caizzi icaizzi@corriere.it